

# EDITORIALE

Elena Marescotti

“Il professionista dell’educazione, sia egli educatore o insegnante, deve avere il ‘coraggio dell’utopia’, proprio per non lasciarsi condizionare da prospettive deterministiche e per poter pensare sempre mondi ‘altri’, migliori di quello in cui viviamo. Ciò non significa, peraltro, precludersi la possibilità di monitorare continuamente il processo formativo, in maniera da verificarne il successo insieme a coloro che apprendono e che lo costruiscono. L’intenzionalità, in ogni caso, si caratterizza come *forma mentis* del professionista dell’educazione, che fa della cura e della regia le strategie fondanti il suo operare”.

(E. Catarsi, *Qualità del nido e intenzionalità educativa nella realtà Toscana*,  
in E. Catarsi N. Sharmahd (a cura di), *Qualità del nido e autoformazione riflessiva*, Bergamo, Junior, 2012, p. 30)

Il recente Convegno della SiPed – Società Italiana di Pedagogia, svoltosi all’Università degli Studi di Bari il 18 e 19 ottobre 2018, ha affrontato, da molteplici punti di vista e declinandosi in ambiti differenti, il tema “La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative”. In quel contesto, il *keynote speech* di Vanna Iori – professoressa ordinaria di Pedagogia generale e sociale all’Università Cattolica del Sacro Cuore e senatrice della Repubblica – è stato significativamente dedicato alla necessità di “Ricostruire nuove alleanze educative tra scuola e famiglie”, individuando in questo rapporto – problematico ma ineludibile – il perno dell’educazione delle nuove generazioni e, più in generale, del progresso autentico di tutta una comunità.

Non solo gli “addetti ai lavori”, a vario titolo e a vari livelli, ma la società civile nel suo complesso, dunque, è chiamata a tutelare e a valorizzare la qualità dell’esperienza educativa, a partire dalla relazione tra genitori, allievi e insegnanti. Una relazione “sotto attacco”, come titola l’allarmante contatore di “Tuttoscuola”, che ha reso disponibile una rassegna delle aggressioni subite dagli insegnanti da parte di genitori o studenti (<https://www.tuttoscuola.com/insegnanti-sotto-attacco-1-il-contatore-di-tuttoscuola>). Scuola e Famiglie – ha incisivamente argomentato Vanna Iori – devono investire, in modo congiunto e sinergico, sui saperi e sulle rela-

zioni, attraverso lo sviluppo di un contesto di “comunità educante”, che richiede una partecipazione, un impegno e una responsabilità diffusa.

Proprio in questa cornice di senso – che va continuamente riaffermata, significata e assunta a linea guida – si inserisce l’operazione scientifica e culturale di questo numero degli “Annali online della Didattica e della Formazione Docente”, ove ricercatori dell’ambito giuridico e dell’ambito pedagogico in primis, ma anche sociologico e psicologico, hanno trovato spazio e occasione per problematizzare un tema intrinsecamente complesso, che la cronaca ci restituisce nei suoi risvolti addirittura drammatici, nella prospettiva del principio del “superiore interesse del minore”.

Alla Call for Papers sono seguite numerose proposte di contributo, consentendo di realizzare un corposo fascicolo – nella formula del “numero doppio” – che, ci auguriamo, possa circolare in un pubblico vasto ed eterogeneo, stimolando la riflessione tra studiosi, insegnanti, educatori, genitori, rappresentanti e operatori di istituzioni, enti, servizi, gruppi formali o informali di lavoro educativo.

In questa comune e coesa finalità, quindi, si inscrivono approfondimenti teorici, ricerche empiriche, studi di caso e analisi storiche che affrontano il tema sondandone anche dimensioni locali, nazionali, internazionali, vincoli e risorse normative, buone prassi, aspetti al centro del dibattito o che devono improrogabilmente essere posti all’attenzione di chi ha a cuore le sorti della Scuola e si adopera per la sua operatività formativa e sociale.

Se l’idea di fondo è stata quella di costruire e rendere disponibile un’opportunità di confronto a più voci alla luce del comune progetto di rinvigorire l’alleanza Scuola-Famiglia, e di difenderla quando necessario, il richiamo in esergo al presente Editoriale è tutt’altro che retorico, e non solo perché il compianto Enzo Catarsi ha dedicato massima parte delle sue energie all’educazione familiare, alla formazione e al sostegno alla genitorialità, alla professionalità educativa e docente e, non ultimo, al proficuo rapporto tra famiglia, scuola, servizi educativi.

Nel breve stralcio qui estrapolato – così come in altri suoi scritti – egli non ha mai mancato, infatti, nel suo essere comunque sempre attento ai problemi concreti del “fare” educazione, di individuare e tenere ben ferma all’orizzonte un’utopia, uno sguardo ampio, prospettico e fiducioso intitolato all’educazione come sfida coraggiosa da perseguire e in nome della quale attivarsi anche, e soprattutto, nei momenti più difficili, più avversi, di crisi dei valori e delle relazioni, di disorientamento.

Facendo nostre le sue parole, quindi, introduciamo ai Lettori questo numero monografico su *“La relazione tra Scuola e Famiglia nel segno del superiore interesse del minore. La responsabilità genitoriale tra diritti e doveri, sostegno e formazione alla genitorialità, interazioni con le istituzioni educative”*, ringraziando nuovamente i collaboratori per l’ampio ventaglio di competenze, di saperi e di idee con cui hanno partecipato all’impresa, auspicando che lo spessore di queste riflessioni possa contribuire al rafforzamento di quella Cultura della Scuola e della Famiglia da cui dipendono i nostri destini individuali e sociali.